

Brixia Forum lancia la riscossa del meccanotessile con il Fimast

Oltre cento aziende del settore animeranno il polo di via Caprera dal 30 maggio al 2 giugno

L'evento

Stefano Martinelli

BRESCIA. Torna a soffiare un vento internazionale su Brescia che in primavera ospiterà l'unico evento espositivo nazionale dedicato al comparto meccanotessile. Il Brixia Forum di via Caprera aprirà le sue porte dal 30 al 31 maggio e dall'1 al 2 giugno ad oltre 100 aziende, protagoniste della Fiera internazionale delle macchine e degli accessori per il settore tessile Fimast.

«L'ultima edizione è stata tre anni ed è per noi un orgoglio riportare in città il solo evento di questa natura presente in Italia - afferma il presidente di Fimast Gianpaolo Natali -. Oltre il 60% degli spazi previsti è già stato acquistato e puntiamo a migliorare i numeri della scorsa rassegna». Nel 2014 a Montichiari avevano visitato la fiera più di 4.700 persone (esclusivamente operatori del settore),

dei quali 1.300 provenienti dall'estero (64 paesi rappresentati).

Ma questo appuntamento punta ad incrementare non solo le cifre ma anche la sua vocazione internazionale. Oltre ad avere stand esteri, «hanno confermato la loro presenza aziende europee, giapponesi, cinesi e turche» conferma Natali, l'obiettivo è quello di attrarre il maggior numero di buyer non italiani.

Partner. Qui s'innesta il ruolo di ProBrixia «al lavoro per aiutare le pmi a trovare in Fimast partner da tutto il mondo» afferma la presidente dell'azienda speciale della Camera di Commercio Giovanna Prandini. vetrina di questo anello globale sarà il Brixia Forum, «che sta vivendo un'importante fase di rilancio - sottolinea il sindaco di Brescia Emilio Del Bono -. Con l'apertura in autunno del palazzetto dello sport all'ex Eib e il potenziamento del trasporto pubblico di collegamento, in attesa del tram di superficie previsto dal Pums, ci stiamo muovendo per sfrut-



I protagonisti. Da sinistra Del Bono, Natali e Prandini



Tra i padiglioni. Alcuni visitatori immortalati durante le precedenti edizioni del Fimast

tare al massimo le potenzialità della zona. L'area attorno a via Orzinuovi sarà infatti quella che nei prossimi anni verrà interessata dalle maggiori trasformazioni».

I numeri. Anche per il settore meccanotessile, storicamente una delle attività caratteristiche del territorio provinciale, è tempo di riscossa. Nel 2016 la produzione è salita del 5% rispetto all'anno precedente, con i risultati del terzo trimestre 2017 che confermano la crescita (+6% degli ordini rispetto all'analogo periodo del

2016). Attualmente il settore occupa 12 mila addetti, con un fatturato globale di circa 3 miliardi (l'export vale l'85% del totale). «Questa spinta verrà amplificata dalla corsa alla digitalizzazione» afferma Gianpaolo Natali, una delle più grandi sfide del settore insieme alla sostenibilità ambientale.

Alla Fimast (giunta alla quinta edizione) non si parlerà però solo di macchine ma anche di prodotti finiti. Tra i partner presenti nel comitato organizzatore ci sono infatti realtà della calzetteria «perché è importante che tutti gli attori econo-

mici della filiera dialoghino fra di loro» spiega il direttore del Centro servizi calza di Castel Goffredo (Mn) Davide Bonassi. Anche per le società del settore (circa 250 aziende principalmente tra Bresciano e Mantovano, 7 mila addetti e 1,3 miliardi di fatturato), «sempre più commerciali e sempre meno produttive» sottolinea il presidente dell'Associazione distretto calza e intimo Alessandro Galesi, il periodo è positivo.

Filtra ottimismo per i risultati del 2017, con un atteso incremento diffuso dei ricavi. //

LA FIERA. Presentata l'edizione 2018 della vetrina internazionale dei produttori di macchine e accessori per il settore

Fimast, il meccanotessile rilancia

Appuntamento a Brixia Forum il 30-31 maggio, l'1 e 2 giugno con un centinaio di espositori Natali: «Il mercato è in ripresa»

Manual Venturi

Il settore meccanotessile torna a respirare. I numeri parlano chiaro: nel terzo trimestre del 2017, gli ordini sono aumentati in media del 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, con un incremento sia delle esportazioni che del mercato interno.

PARTENDO da queste basi, dopo quattro anni, torna «Fimast», la fiera internazionale dei produttori di macchine e accessori per il settore tessile: dopo l'edizione 2014 a Montichiari, quest'anno troverà spazio nel «Brixia Forum» di via Caprera. L'appuntamento è fissato per il 30 e 31 maggio e 1 e 2 giugno prossimi «con un centinaio di espositori provenienti da tutta Italia e anche dall'estero» - ha sottolineato Gianpaolo Natali, presidente

di Fimast - «Abbiamo già conferme di partecipanti da Giappone, Turchia, Cina, Germania e Spagna, per una fiera di nicchia che si concentra anche sui filati e sul prodotto finito».

L'edizione 2018 di Fimast arriva in un fase diversa rispetto a quella di quattro anni fa, quando «il settore era in piena crisi: ora il mercato sta ripartendo», ha ricordato Natali. Il comparto, in Italia, conta circa 12 mila addetti e il fatturato del 2016 si è attestato intorno ai 3 miliardi di euro, di cui l'85% grazie alle vendite oltre confine. «È l'unica manifestazione italiana del settore, in un territorio protagonista nel meccanotessile: è importante creare un rapporto tra tutti gli attori della catena, dai produttori di macchine a chi vende il prodotto finale», ha evidenziato Fiorenzo Sandonini, dell'omonima azienda di



Emilio Del Bono, Gianpaolo Natali e Giovanna Prandini

macchine tessili. Anche la calzetteria ha avuto una ripresa: «A fine 2016 la filiera contava circa 250 aziende, 7 mila addetti» (10 mila considerando l'indotto) «e un fatturato di circa 1,3 miliardi di euro, comprendendo anche l'intimo e l'abbigliamento tecnologico sportivo» - ha commentato Alessandro Gallesi, presidente dell'Associazione distretto calza e intimo -. Abbiamo una percezione positiva per il 2017, ci attendiamo un incremento dei ricavi: la vera sfida si giocherà sull'ecosostenibilità, siamo già molto avanti rispetto ad altri Paesi».

Per Davide Bonassi, direttore del Centro servizi calza, «da parte predominante del distretto riguarda i collant, campo in cui l'Italia condivide il primato mondiale di export con la Cina».

INATTESA della manifestazione, le idee sono già ben chiare. «Abbiamo cercato di dare un valore aggiunto a Fimast, sfruttando l'esperienza di Pro Brixia - ha evidenziato Giovanna Prandini, presidente dell'azienda speciale della Cdc, che gestisce la fiera di Brescia -. Stiamo tessendo i rapporti con l'estero, per la ri-

cerca oculata dei partner: il Brixia Forum è un contenitore straordinario, nel quale l'economia deve tornare a essere protagonista, per generare una ricaduta positiva anche sui servizi di accoglienza della città».

Proprio sul rapporto tra la Fiera e il centro storico si è concentrato il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono. «Anche in relazione alla riapertura del Palaeonessa, i cui lavori finiranno tra maggio e giugno e che in autunno sarà operativo, potenziaremo il trasporto pubblico», ha detto. Prima verrà incrementato il servizio di autobus, ma l'ambizione è quella che, tra pochi anni, i bresciani possano arrivare in via Caprera in tram. «È un progetto da oltre 300 milioni di euro - ha spiegato il sindaco -, in gran parte saranno sostenuti dalla società di progetto. Nei prossimi anni, questa zona della città sarà oggetto di un grande interesse urbanistico, il trasporto pubblico giocherà una parte fondamentale nel definire i nuovi assetti: l'integrazione del Tpl con la Fiera e il palazzetto è necessaria e strategica». •

© FOTOCOPIA DI RICERCA/171

Economia

Brixia Forum, le fiere internazionali tornano con la quattro giorni di Fimast

Si lavora al decollo dell'area. Del Bono: «Trecento milioni per il tram di superficie»

Dopo il lungo black out, al centro fieristico di via Caprera torna una manifestazione internazionale. Nei due fine settimana del 30/31 maggio e dell'1/2 giugno il padiglione di Brixia Forum ospita il ritorno in città di Fimast la fiera delle macchine e degli accessori per il settore tessile dopo essere stata ospitata nell'ultima edizione (2014) a Montichiari. Con un obiettivo ben definito: presentare a compratori soprattutto esteri l'eccellenza nella produzione di calze di tutta la filiera.

Un settore che nel distretto Brescia - Mantova è rappresentato da 250 aziende, da lavoro ad oltre 7 mila addetti con una produzione in grado di generare un fatturato che supera il miliardo e mezzo di euro. E una capacità straordinaria di esportare. L'85% del fatturato arriva dalla vendita di macchine e prodotti finiti in Asia (47%), in Europa (35%), negli Stati Uniti (8%), in sud America (7%) ma anche in Africa (3%).

Un settore che, stando agli ultimi dati disponibili del terzo trimestre 2017, ha registrato un +6% di ordini dall'estero ma soprattutto un +8% dal



mercato interno. La fiera, che a tutt'oggi ha raccolto un centinaio di adesioni con espositori in arrivo dalla Turchia, dal Giappone, da paesi dell'Unione Europea ma anche dalla Cina, «è l'occasione - ha ricordato l'organizzatore Gianpaolo Natali - per far confrontare gli operatori del settore su temi come l'innovazione, la ricerca, nuovi mercati emergenti o l'accesso ai finanziamenti per lo sviluppo. Quattro giorni per fare business». Il tutto con il contributo di Pro Brixia

guidata da Giovanni Prandini che ha messo a disposizione l'esperienza dell'ente camerale per la ricerca di buyers mirati: «Un valore aggiunto importante che valorizzerà ulteriormente Brixia Forum come centro espositivo a disposizione non solo di Brescia».

Un contributo arriverà anche dall'amministrazione comunale con il sindaco Emilio Del Bono che oltre a dirsi «soddisfatto per il rilancio anche delle manifestazioni fieristiche», ha assicurato per l'autunno un servizio di trasporto pubblico con bus «indispensabile anche per agevolare l'arrivo al nuovo palazzetto dello sport che vedrà l'apertura tra maggio e giugno». E sempre in attesa, dopo il voto consigliere il prossimo mese, del via libero per la realizzazione di una linea del tram di superficie. «Un investimento da 300 milioni sostenuti dalla società di progetto - ha precisato il sindaco - e con un futuro piano urbanistico che vedrà particolarmente interessata l'area di via Orzinuovi, e quindi centro fieristico compreso».

Roberto Guiletti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondo del lavoro e sindacato

Cgil: 102 mila iscritti, il 60% è di pensionati

Come cambia il mondo del lavoro: a volte, basta osservare i dati degli iscritti alle diverse sigle della Cgil. Sono sempre meno i metalmeccanici (-18%) e gli operai dei settori gomma-plastica (-7%), crescono invece i giovani che lavorano nel commercio, nei negozi e nei servizi (+14%). La Fiom ha perso in un anno 2.833 tesserati, «ma questo - spiega il segretario generale della Cgil Silvia Spera - è frutto della chiusura di diverse aziende». Nel caso della Stefana, poi, le centinaia di ex tute blu oggi sono inquadrate come addetti del

commercio (Filcams). Con 102 mila iscritti, di cui il 60% pensionati, la Camera del Lavoro di Brescia chiude il 2017 con un saldo leggermente negativo (-2,3%), costante in questi anni. Quelli che si sono iscritti per la prima volta sono 14 mila, «ma restiamo radicali sul territorio e capaci di dare risposte e tutele», sottolinea Spera. Che ricorda gli 8 milioni di euro recuperati per i lavoratori dall'ufficio vertenze e il 72% dei consensi ottenuto dagli iscritti alle elezioni Rsu nelle aziende aderenti ad Aib. (m.tr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA